

ISTRUZIONE. Lascia Mavina Pietraforte

Scuola, Brescia riavrà il dirigente «a tempo pieno»

Dal 2015 c'era solo un reggente
Dal 20 aprile cambio al vertice

Brescia ritorna in serie A. Almeno per quanto riguarda l'organizzazione della scuola, riavrà il posto che le compete come seconda provincia della Lombardia. Forse il pressing politico bipartisan sul Ministero dell'Istruzione ha sortito l'effetto assieme ad altre considerazioni di carattere tecnico-amministrativo, sta di fatto che dal 20 aprile l'Ufficio scolastico provinciale riavrà un dirigente a tempo pieno.



Mavina Pietraforte

LO AVEVA perso nel 2015 quando era già al vertice Mario Maviglia (designato nel 2013) che, rimasto in qualità di reggente, si divideva tra l'incarico di coordinatore degli ispettori della Lombardia a Milano e la sede bresciana di via Sant'Antonio. Poi, con il suo pensionamento, all'inizio di quest'anno era subentrata un'altra dirigente con il ruolo di ispettrice, Mavina Pietraforte, proveniente dal provveditorato di Sondrio, che non ha fatto nemmeno in tempo a insediarsi e a conoscere la realtà locale.

Resterà ora solo di passaggio fino alla nomina del successore, il cui nome non è ancora stato reso noto. Nuove norme permettendo, potrebbe anche arrivare dal novero

dei presidi come già accaduto in passato con Maria Rosa Raimondi e prima con Giuseppe Colosio. La novità è che il nuovo responsabile potrà occuparsi con continuità di una provincia dove fra i banchi ci sono circa 200mila studenti, di cui 160mila statali, il resto di scuole paritarie e professionali. Dove ci sono 714 istituzioni scolastiche con 2174 docenti e 145 dirigenze, 3816 fra amministrativi, tecnici, bidelli e altre figure non docenti. Un universo complesso da gestire con un Ust in cronica carenza di organico e deputato ad affrontare importanti cambiamenti in questi anni. ● **MA.BIG.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

